

Protestano turisti e bagnanti locali a causa della solita chiazza scura che continua a insozzare il mare

I depuratori? Funzionano, ma il Tirreno è sempre sporco

Gli amministratori locali e regionali incapaci di risolvere il problema

Francesco Maria Storino

PAOLA

Il primo fine settimana di luglio non si apre nel migliore dei modi sul Tirreno cosentino. Il mare è sporco. Turisti e bagnanti protestano. La costa viene ancora una volta interessata da un rigagnolo marrone e da un odore nauseabondo sui lungomari. Se piove non mancano i casi delle fogne scoppiate. Ma i depuratori? Quasi tutti gli amministratori assicurano che vanno a pieno regime. Funzionano e non pre-

sentirebbero problemi. Ma è ben chiaro che la tesi ormai non convince. Del resto con le presenze in aumento che si stanno registrando in tutti i comuni non si può assicurare la tenuta di taluni impianti per il numero di abitanti adesso più che raddoppiato. Il coro di protesta ieri mattina è partito da Paola. Assieme alle contestazioni ha viaggiato pari passo la schiuma marrone trasportata dalla corrente che ha interessato tutti e quattro i chilometri di lungomare per raggiungere in poche ore anche i centri vicini di Fuscaldo e Guardia Piemontese. Stessa situazione anche nel comune limitrofo di San Lucido.

E non sono solo i turisti a lamentarsi dello stato di cose. Anche i re-



Tirreno sporco I bagnanti costretti a stare alla larga

sidenti si sentono feriti della situazione: «cosa dovremmo dire a un turista che arriva da lontano e trova questo mare, oggi come quasi tutta l'estate? A Guardia Piemontese i cittadini vivono di turismo». C'è gente che è giunta da fuori regione solo da qualche giorno: «Mi dispiace ma non penso di tornare».

Un grido di allarme che si trasforma anche in una richiesta d'aiuto e naturalmente in un coro di disappunto: «Il problema è completamente ignorato da amministratori locali e regionali. Ogni anno è la stessa storia. Come si possono invitare i turisti nelle nostre zone se mancano sorveglianza e leggi serve per coloro i quali scaricano in mare? È solo una delle tante voci che

stigmatizzano la situazione. Italia Nostra in merito evidenzia come l'efficienza dei sistemi depurativi di tutti i comuni della costa dell'alto Tirreno, oltre che il controllo dei fiumi, dei canali e dei torrenti, è essenziale per la buona qualità delle acque marine, che non sono ottimali e le lamentele sono purtroppo numerose. Siamo solo all'inizio dell'estate.

A difesa della "purezza" dell'acqua c'è chi parla di mucillagine e chi di sporcizia depositata sui fondali che viene a galla ogni qualvolta il mare è mosso. In ogni caso tutto questo non rappresenta un bel vedere.

E ci sono anche le spiagge da ripulire. Sugli arenili del litorale c'è di

tutto. Dalle buste di spazzatura alle bottiglie di plastica. Rifiuti alcune volte ammassati, altre volte portati sulla battigia dalla corrente. E infine ci sono quelli lasciati dagli incivili. Anche se a parziale discolora c'è da dire che mancano a Paola come in altri comuni appositi contenitori sui lungomari.

Ritornando agli arenili c'è da dire che molti comuni sull'alto Tirreno cosentino hanno beneficiato dei finanziamenti regionali per ripulire le spiagge - 300 mila euro sono toccati ai comuni bandiera blu - per gli altri invece occorrerà procedere in autonomia. Bisognerà affidarsi alle cooperative per la pulizia. E naturalmente farlo al più presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA